



## LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO DELLA TERRA

Secondo le definizioni della letteratura scientifica **l'Ambiente** è: *"tutto ciò che comprende ed interagisce, mediante complesse relazioni funzionali dirette ed indirette, con l'uomo, gli altri esseri viventi, il mondo inorganico"*.

Pertanto ogni *ambiente* rappresenta un sistema in cui gli elementi risultano essere interdipendenti ed è perciò in continua **evoluzione dinamica**.

Sin dalla sua comparsa l'uomo ha modificato l'equilibrio delle diverse forze naturali che hanno modellato la Terra. Il rapido aumento della popolazione e dello sviluppo tecnologico ha portato a un altrettanto rapido aumento degli impatti subiti dal paesaggio, che ha in più luoghi conosciuto cambiamenti irreversibili con parziale o totale distruzione di molte delle sue caratteristiche peculiari formatesi migliaia o milioni di anni fa.

Da alcuni anni anche in Italia si sta affermando, seppure lentamente, il concetto di **salvaguardia del Patrimonio della Terra** (*Earth Heritage*) costituito dall'insieme delle risorse geologiche di tipo culturale e da quelle di tipo economico-industriale: l'ambiente ha quindi acquisito un valore etico oltre che economico e ogni uomo, anche in futuro, ha il diritto di poterne fruire.

Fin dal 1980, dalla World Conservation Union e, nel 1987, con il rapporto "Our Common Future", predisposto dal segretario generale dell'O.N.U. Brundtland, è stato elaborato il concetto di **sviluppo sostenibile**, inteso come sviluppo economico fondato sulla conservazione delle risorse naturali esistenti. «*Lo sviluppo sostenibile – precisa il rapporto conosciuto come "Rapporto Brundtland" – è uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni.*» Tale concetto risponde dunque all'esigenza di armonizzare lo sviluppo economico con la compatibilità ambientale.

Una **rinnovata cultura economica ambientalistica** non potrà non tenere in considerazione alcune fondamentali linee guida, in primo luogo l'obiettivo primario di assicurare un modo di vivere più a misura d'uomo, realizzando il connubio fra attività economiche e tutela dell'ambiente.



## **IL CONTRIBUTO DELLE SCIENZE DELLA TERRA ALLA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO DELLA TERRA: GEOTOPI E GEOSITI**

Al fine di perseguire obiettivi di salvaguardia e tutela del patrimonio ambientale, si rende necessaria un'azione combinata fra scienza e tecnica per far compiere un salto di qualità alla ricerca e conseguire un nuovo paradigma culturale che avrà come fondamento la consapevolezza che l'uomo e le sue tecnologie sono parte integrante del mondo naturale.

Per questo motivo diventa di fondamentale importanza la **professionalità del geologo**, poiché *«la vera funzione del geologo, in un paese moderno, dovrebbe essere quella primaria e insostituibile della previsione, prevenzione e della programmazione territoriale, un ruolo quindi fondamentale per semplificare il rapporto uomo-natura e per la tutela dell'uomo in armonia con le risorse naturali nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.»* (Alfieri – Zarotti, *Attività economica e tutela dell'Ambiente*, Roma 1997).

Le aree o località di rilevante interesse geologico sono definite con i termini di **geotopo** o **geosito**, rispettivamente di origine tedesca e inglese. Le due definizioni sono molto simili e differiscono soltanto nella diversa porzione geografica e spaziale presa in considerazione.

I geotopi sono parti di paesaggio contenenti un patrimonio geologico-geomorfologico prezioso e sensibile. Essi devono essere salvaguardati da tutti gli interventi che possono deteriorarne sostanza, forma o evoluzione naturale.

I geositi definiscono invece una qualsiasi area o territorio in cui è possibile riscontrare un interesse geologico-geomorfologico per la conservazione.

Tutto ciò testimonia il sempre maggiore interesse per la **geoconservazione** e per la necessaria valorizzazione dei beni culturali e ambientali, nella prospettiva di tramandare gli elementi più significativi del nostro paesaggio alle generazioni future. Il patrimonio geologico va quindi interpretato non solo come ricca eredità di scienza e di cultura, ma anche come fonte di interesse didattico, educativo, turistico, con ricadute occupazionali ed economiche.

### **PROGRAMMI COMUNI TRANSNAZIONALI DI PROTEZIONE AMBIENTALE**

È a partire dal dopoguerra che vengono attivate convenzioni internazionali per la protezione della natura. La "Convenzione di Stoccolma" sulla protezione del patrimonio mondiale culturale



e naturale adottata dall'UNESCO nell'ambito della Conferenza di Parigi del 1972, segna l'inizio di una moderna politica di conservazione.

La prima associazione europea per la promozione della geoconservazione si è costituita, invece, soltanto nel 1988 (*European Working Group for Earth Science Conservation*). Nel 1993 tale associazione è diventata **ProGEO** (*European Association for the Conservation of the Geological Heritage*) e si è impegnata nell'organizzazione di importanti convegni internazionali sulla conservazione del patrimonio geologico (Digne 1991; Roma 1996). Nel 1995 ProGEO si è prefissa di avviare la compilazione di una lista di geositi.

In quello stesso anno **IUGS** (*International Union of Geological Science*), una delle più importanti organizzazioni non governative che promuovono e supportano lo studio di problemi geologici di significato mondiale, avvia il progetto *Geosites* il cui scopo principale è quello di compilare un inventario continuamente aggiornato dei siti geologici più significativi a livello mondiale.

Nel 1997 tale progetto viene affiancato da un nuovo programma, **GEOPARK**, realizzato dall'UNESCO in collaborazione con IUGS, che si propone di realizzare dei "geoparchi", territori rappresentativi di un'area e della sua storia geologica, in grado di fornire opportunità per la diffusione dell'educazione ambientale.

In Italia la promozione e il coordinamento delle iniziative tese allo sviluppo armonico delle Scienze della Terra e al rafforzamento del loro ruolo sociale, sono affidati alla **SGI** (Società Geologica Italiana), alla **SIGEA** (Società Italiana di Geologia Ambientale), che ha anche istituito al suo interno un gruppo di lavoro che si occupa in modo specifico di geotopi, e alla **FIST** (Federazione Italiana di Scienze della Terra).

L'esistenza di un geosito all'interno di un territorio amministrativo, come area soggetta a tutela, implica come diretta conseguenza una ricaduta sul piano della **normativa ambientale** e della legislazione che si occupa di tutelare e gestire tali beni ambientali. Non è possibile dunque prescindere, nell'ambito della trattazione dei geositi, dall'analisi dei quadri legislativi in vigore sulla materia di protezione ambientale.